

Temperature in crescita: la cimice asiatica comincia a uscire dai ripari invernali

A cura di **CAA** | Centro Agricoltura Ambiente
Giorgio Nicoli

Con l'arrivo della primavera e l'innalzamento delle temperature, la cimice asiatica (*Halyomorpha halys*) comincia ad uscire dai siti di svernamento, nei quali ha trascorso l'inverno al riparo dal freddo. Risulta quindi importante intervenire, al fine di ridurre il numero di esemplari che raggiungerà le colture agrarie.

H. halys, uno dei più dannosi insetti alieni

Questo fitofago alieno originario dell'Asia orientale è un insetto di dimensioni medio-grandi, con un corpo allo stadio adulto lungo circa 1 cm e largo 0,7 cm, dalla forma a scudetto tipica delle cimici. È caratterizzata da una colorazione marrone marmorizzata con macchie scure sul dorso. Le femmine possono deporre fino a 400 uova a stagione, che schiudono in circa 10 giorni. Le forme giovanili passano per 5 stadi di sviluppo prima di raggiungere l'età adulta.



Adulto di *H. halys*

Un vero e proprio flagello per l'agricoltura

Dalla sua comparsa in Italia, *H. halys* è progressivamente diventato una vera e propria minaccia per l'agricoltura nazionale.



Forma giovanile di *H. halys* su pera

Deformazione da cimice su pera



È infatti un insetto altamente polifago, che si nutre di una vasta gamma di colture, tra cui frutticole, orticole, cereali e industriali.

Le sue punture causano danni su foglie, semi e anche sui frutti, sui quali provoca deformazioni rendendoli invendibili e provocando perdite economiche ingenti.

L'esperienza del Progetto A&K

All'interno del Progetto A&K, finanziato dal PSR Emilia-Romagna, è stata valutata una gestione di *H. halys* mediante una innovativa tecnica di Attract and Kill, che prevedeva di intercettare le cimici attraverso l'uso di feromoni di aggregazione potenziati (High Load, cioè ad alta carica) installati all'interno di stazioni dotate di rete insetticida. I feromoni svolgevano la funzione di forte attrattivo non solo verso gli adulti ma anche nei confronti degli stadi giovanili di cimice asiatica, mentre il ruolo di uccisione era svolto dalla rete insetticida applicata sulle stazioni.

All'inizio del periodo primaverile, complici gli aumenti delle temperature, le cimici asiatiche cominciano a fuoriuscire dai siti di svernamento, al fine di dirigersi verso i campi coltivati alla ricerca di fonti di cibo e siti in cui accoppiarsi.

La tecnica dell'A&K è stata quindi finalizzata, in prima battuta, all'abbattimento della popolazione svernante di cimice asiatica, senza ricorrere all'uso di trattamenti generalizzati nell'ambiente. Alla riduzione della densità di questi insetti prima che raggiungano i campi coltivati, consegue un calo del potenziale di infestazione sulle colture.

Evoluzione della tecnica

A seguito dei risultati evidenziati dal progetto A&K, negli ultimi anni si sta progressivamente diffondendo tra gli agricoltori la pratica di installare delle stazioni Attract and Kill riadattate nelle proprie aziende.



Queste stazioni fai-da-te sono composte da una componente attrattiva, costituita dal feromone di aggregazione e da una componente di uccisione, costituita da un telo nero coperto di colla disposto sopra ad un contenitore riempito di acqua saponata.

In questo modo, le cimici si incollano sul telo collato e, non riuscendo più a volare, finiscono per cadere all'interno dell'acqua saponata, morendo annegate.

Grazie a questa tecnica è quindi possibile intercettare le cimici in uscita dai ripari invernali, prima che si spostino sulle coltivazioni, in modo molto economico e senza necessità di ricorrere a trattamenti insetticidi.

